



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

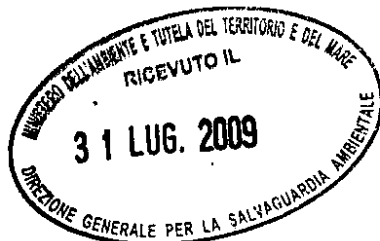
E. prot. DSA - 2009 - 0021316 del 05/08/2009

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
USCITA - 30/07/2009 - 0089280

Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC c/o ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma
fax n. 06/50072904

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale
Divisione VI
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
fax n. 06/57225068



per conoscenza:

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Politiche Territoriali e
Ambientali
Settore Miniere ed Energia
Via Bardazzi 19/21
50127 - Firenze
fax n. 055 4384355

PROVINCIA DI LIVORNO
Piazza del Municipio 4
57123 - Livorno
fax n. 0586/882156
0586/888150

COMUNE DI LIVORNO
Ufficio Sig. Sindaco
Piazza del Municipio 1
57123 - Livorno
fax n. 0586/820569
0586/820444

PREFETTURA DI LIVORNO
Piazza Unità d'Italia, 1

Via Molise, 2 - 00187 Roma
tel. +39 06 4705 2306 - fax +39 06 47887783
e-mail: katia.petrillo@sviluppoeconomico.gov.it

PS



57123 - Livorno
fax n. 0586/235412

ENEL PRODUZIONE S.P.A.
Viale Regina Margherita 125
00198 Roma
fax n. 06/83054406
06/64448363
0586/393769

Trasmessa via fax

Oggetto: Situazione di degrado igienico sanitario dei canali che attraversano la città di Livorno.

Si fa riferimento alla questione in oggetto e, in particolare, alla sua correlazione con la gestione della centrale termoelettrica Enel di Livorno.

Al riguardo, visto che l'assetto futuro del menzionato impianto nonché le relative modalità di esercizio verranno disposte dagli esiti del procedimento in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e relativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in questione, questa Amministrazione ritiene opportuno trasmettere a codesta Commissione nonché a codesta Divisione del Ministero dell'Ambiente le note n. 9994/09.13.12/Gab del 4 giugno 2009 trasmessa dalla Prefettura di Livorno e n. 48946 del 1 giugno 2009 trasmessa dal Comune di Livorno, con l'auspicio che la problematica in parola possa trovare un'adeguata composizione nell'ambito del più ampio procedimento relativo al rilascio dell'AIA.

La presente nota è inviata per opportuna conoscenza anche alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno e al Comune di Livorno in considerazione del ruolo svolto dai medesimi nell'ambito della fase istruttoria propedeutica al rilascio dell'AIA, cui partecipano attraverso un proprio rappresentante quale componente del Gruppo Istruttore IPPC.

Il Direttore generale

(Dott.ssa Rosaria Romano)



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo

N. 9994/09.13.12/Gab.

Livorno, 4 giugno 2009

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segretariato Generale

ROMA

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Gabinetto

ROMA

Al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del
Territorio e del Mare
Gabinetto

ROMA

Ministero Sviluppo Economico
Gabinetto

ENTRATA - 09/06/2009 - 0016437

Ufficio : Gabinetto

Al Sig. Presidente della Regione Toscana

FIRENZE

Al Sig. Presidente dell'ENEL

ROMA

e, p.c.

Al Sig. Sindaco di

LIVORNO

OGGETTO: Segnalazione del Sindaco di Livorno su situazione igienico-ambientale dei canali che attraversano la città.

Si fa riferimento alla lettera in data 29 maggio scorso, che ad ogni buon fine si unisce in copia, con la quale il Sindaco di Livorno ha chiesto allo scrivente di promuovere l'attivazione di un tavolo tecnico governativo, per l'individuazione di soluzioni all'attuale difficoltà igienico-sanitaria, provocata dal ristagno delle acque dei canali, che si trovano nel tessuto urbano di Livorno.

88/09



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo

Al riguardo si informa che il 3 giugno lo scrivente ha tenuto una riunione a cui hanno preso parte rappresentanti del Comune, dell'Autorità Portuale, dell'ASL, dell'ARPAT e dell'ENEL, tesa ad acquisire maggiori elementi conoscitivi in merito alla situazione rappresentata e, nel contempo, verificare possibili soluzioni immediate per evitare maggiori criticità che potrebbero determinarsi con la stagione estiva.

Nel corso dell'incontro, l'Assessore Comunale all'ambiente ha illustrato la situazione di criticità che si è venuta a determinare, scaturita dal mancato funzionamento, nelle ultime settimane, della Centrale ENEL, le cui acque di raffreddamento, immerse nel sistema dei canali tramite uno sbarramento realizzato nel 1983, avevano risolto le problematiche, analoghe a quelle attuali, di anossia delle acque, riduzione della fauna ittica e formazione di gas maleodoranti.

Al fine di ovviare a tali inconvenienti il Comune di Livorno ha richiesto, quindi, all'ENEL di mantenere in funzione le pompe di raffreddamento anche nei periodi di fermo dell'impianto, ed a seguito di una riunione, l'ENEL ha attivato una pompa per dodici ore al giorno.

L'intervento, però, non ha avuto grandi effetti, per cui la Giunta Comunale, il 27 maggio scorso, ha deciso di ripristinare le opere di sbarramento che, in atto danneggiate, non consentono l'utilizzo degli scarichi se non in piccola parte, e la costruzione di un impianto idrovoro che, movimentando viepiù le acque, ne favorisca l'ossigenazione.

Poiché tale intervento richiederà almeno un anno perché entri in funzione, lo stesso Assessore Comunale ha rappresentato l'esigenza che fino al 15 settembre, l'ENEL assicuri indipendentemente dall'esercizio della Centrale, l'utilizzo di due pompe per tutte le 24 ore, e, successivamente, dal 16 settembre al 15 maggio, di una, sempre nell'arco dell'intera giornata.



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo

Sul punto l'ENEL ha manifestato la piena disponibilità ad aderire alle richieste del Comune e, comunque, in relazione alle esigenze che via via potranno essere prospettate.

La riunione in Prefettura è servita, oltre che a fare il punto della situazione, anche a consentire un opportuno raccordo tra gli enti a diverso titolo interessati per la realizzazione di interventi utili, nell'immediato, a rimuovere la situazione di criticità segnalata dal Sindaco.

Tali interventi sono tesi a:

1. ripristinare le paratoie di sbarramento; su tale punto il Comune ha assicurato che le opere di ripristino sono già iniziate e si concluderanno in pochi giorni; ✓
2. individuare, attraverso l'intervento del competente ATO, ogni possibile fonte di inquinamento, per ridurre l'immissione nelle acque di sostanze nutrienti, che ne possano peggiorare la qualità; interventi di controllo sono, peraltro, già stati effettuati nell'immediatezza dal locale Nucleo Navale della Guardia di Finanza; ✓
3. assicurare il permanente funzionamento di due pompe per consentire la migliore circolazione del flusso delle acque ed evitare gli inconvenienti igienico-ambientali che si sono registrati. ✓

Tali misure sono state ritenute da tutti gli intervenuti sufficienti per il superamento di possibili fasi emergenziali connesse al ristagno delle acque dei fossi.

In merito all'attivazione di un tavolo tecnico, richiesto dal Sindaco presso gli Organi di Governo nella lettera del 29 maggio scorso, l'Assessore comunale fa presente che tale richiesta si intende finalizzata ad un programma globale di mantenimento e miglioramento del sistema dei fossi, da strutturarsi in maniera diversa a seconda che prosegua o meno l'attività della Centrale, e dunque, della



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo

possibilità o meno di poter ancora utilizzare le acque di raffreddamento per mantenere l'equilibrio biologico delle acque.

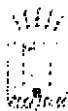
Il tavolo richiesto, quindi, potrebbe portare a chiarire i futuri interventi che sarà necessario realizzare, secondo le strategie dell'ENEL sul futuro della Centrale, e ratificare gli impegni oggi assunti in Prefettura in via informale, o altri che si ritenessero necessari.

Nel rassegnare quanto sopra alla cortese attenzione di codesti Organi ed Enti, lo scrivente assicura la propria disponibilità per ogni eventuale ulteriore chiarimento o iniziativa di coordinamento e di raccordo che si riterrà necessario assumere in ambito locale.

Si allega copia di articoli di stampa apparsi in cronaca locale riguardanti la vicenda in argomento.

IL PREFETTO
Mannino

VMR



Comune di Livorno

Il Sindaco

prot. 218946



Livorno, 29 maggio 2009

Al Prefetto di Livorno
Dr. Domenico Mannino

e, p.c. Al Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
Dr. Gianni Letta

e, p.c. Al Ministro Sviluppo Economico
On. Claudio Scajola

e, p.c. Al Ministro Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare
On. Stefania Prestigiacomo

e, p.c. Al Presidente Regione Toscana
Dr. Claudio Martini

e, p.c. Al Presidente Enel
Dr. Piero Gnudi

PREFETTURA DI LIVORNO	
GABINETTO	
V. P.	
Prot. N. 2994	13
Data 1 - GIU. 2009	12

La città di Livorno è, come noto, caratterizzata dalla presenza di canali che scorrono interamente in ambiente urbano costeggiando in alcuni tratti emergenze architettoniche di valore (Fortezza nuova e Fortezza vecchia); tali canali sono accessibili da banchine e scalandroni sui quali si affacciano cantine storiche vissute quotidianamente dai cittadini. Tutto l'insieme va a costituire un vero e proprio sistema di vita sociale contraddistinto dalla presenza dell'ambiente idrico.

Negli anni '70 le acque dei canali presentavano una situazione di sofferenza per la scarsità di ossigeno dovuta alla assai ridotta movimentazione idrica. Si poteva conseguentemente osservare una ridotta presenza di specie viventi ed un elevato tasso di torbidità delle acque: la forte anossia inoltre conduceva alla formazione di gas maleodoranti. Le indagini conoscitive condotte su vari parametri confermavano la criticità della situazione.

All'inizio degli anni '80 l'Amministrazione Comunale fu in grado di dare risposta risolutiva al problema con un progetto specifico basato sull'immissione forzata delle acque di raffreddamento della centrale termoelettrica ENEL nel sistema dei canali cittadini. Tale progetto, costituito essenzialmente da un'opera di sbarramento presso il punto di scarico delle acque di raffreddamento, fu realizzato nel 1983.

Da tale data fino a pochi giorni fa la soluzione adottata ha garantito una buona situazione delle acque dei canali che hanno visto aumentare la fauna ittica anche in termini di diversità biologica: durante la stagione estiva non sono mai stati riscontrati episodi di anossia e formazione di odori sgradevoli.

Recentemente la ridotta attività della Centrale ENEL (pressoché inattiva da metà aprile ad oggi) dovuta ad una bassa richiesta di mercato, ha condotto al frequente fermo impianti e conseguentemente alla non necessità dell'avvio delle pompe di raffreddamento; molto rapidamente la situazione è precipitata determinando la scomparsa dell'ossigeno in vari tratti dei canali. ✕

Al fine di scongiurare possibili problemi di natura igienico-sanitaria, l'Amministrazione Comunale convocava la Direzione della Centrale ENEL richiedendo comunque un riavvio controllato delle pompe.

ENEL si è impegnata all'attivazione di una pompa per circa 12 ore al giorno tenendo comunque conto degli esiti del monitoraggio eseguito costantemente da ARPAT Livorno.

Se è vero che la situazione dell'ossigeno disciolto è migliorata, va evidenziato che permangono forti preoccupazioni per il prossimo futuro. Tenuto anche conto di una recente fioritura algale determinata da Diatomee fortunatamente non tossiche e dall'imminente rialzo della temperatura atmosferica, si ritiene che la soluzione d'emergenza individuata per l'immediato non possa garantire per il medio periodo adeguata risposta alla problematica.

E' da sottolineare che ENEL Livorno non è in grado di fornire informazioni riguardo alla ripresa delle attività produttive, ripresa che consentirebbe di ripristinare quella situazione di equilibrio ecologico che è stata presente dal 1983 sino a pochi giorni fa.

Quanto sopra è dunque motivo di forti preoccupazioni per questa Amministrazione ed in particolare per i seguenti motivi:

- i canali si trovano all'interno del centro urbano e sono costeggiati da numerose abitazioni. Pertanto vi è timore dell'insorgenza di problemi igienico-sanitari per la formazione di sostanze tossiche e maleodoranti;
- i canali sono direttamente collegati al mare e pertanto una nuova e possibile fioritura algale può determinare drastiche conseguenze di natura igienico-sanitaria, sulla balneazione;
- la situazione nel suo complesso può determinare effetti negativi sul turismo e sulle attività culturali. Si ricorda che Livorno basa la sua attività turistico-ricettiva sul mare e sul sistema dei canali cittadini;
- la situazione può determinare l'irreversibile distruzione di un ecosistema idrico, ricostruito in trent'anni e molto amato dai cittadini.

Per quanto sopra, stanti le limitate competenze in materia dell'Amministrazione Comunale, si chiede un autorevole intervento della S.V. presso il Governo della Repubblica per promuovere l'immediata attivazione di un tavolo aperto a tutte le parti coinvolte, al fine della ricerca di una soluzione definitiva.

Anticipatamente ringraziandoLa per l'attenzione che vorrà riservare a questa mia, distinti saluti.

Alessandro Cosimi



INCONTRO IN PREFETTURA CON ASA, ASL, ARPAT, AUTORITA' PORTUALE E COMUNE Enel: «Per ossigenarli, due pompe attive tutto il giorno»

PER RISOLVERE la questione dell'ossigenazione delle acque dei fossi, Enel terrà in funzione per tutto il periodo estivo non una ma due pompe, 24 ore su 24. L'Autorità Portuale, da parte sua, ha cominciato a sistemare già da oggi la paratia mobile che regola i flussi tra il canale industriale e il canale dei Navicelli: paratia che attualmente è danneggiata con

conseguente perdita di efficienza del sistema di circolazione indotto dalle pompe di raffreddamento dell'Enel. Infine, il Comune si attiverà con Asa per monitorare ed intervenire su eventuali scarichi irregolari.

SONO gli impegni assunti ieri mattina nel corso di un incontro che si è svolto in Prefettura, al quale hanno partecipato il

Comune, rappresentato dall'Assessore all'Ambiente Maria Pia Lessi, e i rappresentanti di Enel, Autorità portuale, Asl 6 e Arpat.

L'INCONTRO era stato convocato dal prefetto, Domenico Mannino a seguito della lettera inviata gli dal sindaco Alessandro Cosimi. Come si ricorderà infatti sabato

scorso, visto il perdurare di difficoltà igienico-sanitarie provocate dal ristagno di acqua nei canali che attraversano la città e la recente fornitura di alghe, il Sindaco aveva scritto al Prefetto perché intervenisse con il Governo e le altre autorità competenti.

LA SITUAZIONE ambientale continuerà ad essere costantemente monitorata.

RIUNIONE DAL PREFETTO

Enel, due pompe accese per tutto il giorno

LIVORNO. Per risolvere la questione dell'ossigenazione delle acque del Fossil, Enel terrà in funzione per tutta l'estate non una ma due pompe, 24 ore su 24. L'Autorità Portuale intanto ha cominciato a sistemare già da ieri la paratia mobile che regola i flussi tra il canale industriale e il canale dei Navicelli. Questa paratia è danneggiata con conseguente perdita di efficienza del sistema di circolazione indotto dalle pompe Enel. Infine, il Comune si attiverà con Asa per monitorare ed intervenire su eventuali scarichi irregolari.

Sono gli impegni assunti ieri mattina nell'incontro in Prefettura, cui hanno partecipato il Comune, con l'Assessore all'Ambiente Maria Pia Lessi, e i rappresentanti di Enel, Autorità portuale, Aals e Arpat.

L'incontro era stato convocato dal prefetto Domenico Mantino dopo la lettera del sindaco Alessandro Costini. Come si ricorda infatti sabato scorso, visto il perdurare di difficoltà igienico-sanitarie provocate dal bisogno di aggiornare canali che attraversano la città, la recente delibera di alleghe il sindaco aveva scritto al prefetto perché intervenisse con il governo e le altre autorità competenti.

Decine di scarichi abusivi nei fossi

Viaggio con la guardia di finanza in cerca delle fognature killer

LIVORNO. Perché i fossi ri-
stano di notte? Oltre al
bisogno della centrale Enel, c'è
un altro problema drammati-
co: le fognature di scarichi abusivi
che versano liquami di ogni ge-
nere, fognature nere e bianche,
ma anche sostanze. Così, man-
nel canale di scolo. Così, man-
tre gli acque paludose, rima-
U di ogni genere, bottiglie di
plastica, escrementi, e persino
un frigorifero. In alcune zone
come via della Madonna, Podi-
no, Lamarmora, il puzzo è in-
sopportabile.

Jesi siamo andati a caccia di
scarichi su una vedetta della
Guardia di Finanza, ed il resul-
tato è stato sconcertante: decen-
ne di fognature, magari ma-
schiate da griglie o ostie di pla-
stica, o addirittura in mezzo al
coperchio usati come paravor-
to. Di pessimo odore, per-
ché di tutto. La finanza ha pre-
so nota e fotografato tutto, e in-
dagherà su quello che succede
poi. I cittadini vedono la ve-
dette della Finanza. Gli ab-
chiama spesso i finanziati per in-
dicare gli scarichi e lasciare
nomi, cognomi e telefoni per
magari essere denunciati.

Alla 9,30, scendi
si parte. Alla 9,30, scendi
dal colonnello Luca De Paolo,
comandante del Reparto opera-
tivo sevrinense e del maggiore
Philippe Bianchi, comandante
della Stazione marittima, arrivi
viamo alla caserma scardati. In
Durena Vecchia. Qui insieme
a Mauro Michaloni, che mo-
strerà alcuni scarichi abusivi,
saliamo a bordo delle motove-
dette "Vai zai", al comando del
brigadiere Giuseppe Oliveri,
all'impunito Roberto Rial e Ga-

l'urbale Simononi, che parte per i
canali della Venezia.

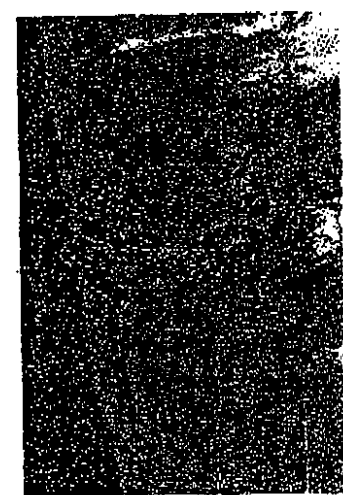
Prima sosta: Lamarmora. Sull'isola
Scali del Ponte di Marino sono
alcuni scarichi che spuntano
sotto qualche canna. Una pe-
scaportiva, Roberto Guarnati
e Nedo Natali richiamano l'at-
tenzione: «Correte, c'è una rigo-
natura nel fesso». E' vero, da
vanti al palazzo dell'Autorità
portuale, sugli scali fessano.

gallinella un grosso fango che
qualcuno ha gettato in acqua e
l'ha lasciato avvertire le fognate
per rimproverare. Guarnati
e Indignator sul fango a
certe cose a volte un verbiglio
di essere Livornese. Poi evan-
to proprio accanto ad un altro
scarico, sugli scali del Ponte. La
dottoressa dell'Arpa Bianca
Maria Palmara misura l'ossi-
geno nell'acqua. «Qui è davvero

no basso - nota. Mentre i finan-
zieri annodano e fotografano
tutto, compiono lo scarico sul
retro del municipio, sugli Scali
fagnocchietti, si arriva in via
della Madonna dove l'odore è
terribile. «Qui perdite sullo
scaricatore (che secondo l'A-
sa sarebbe solo acqua), un bis-
so inaspettabile, come la lor-
ta anche Gabriella Rossi,
mentre Giovanni Novella ind-

ca un altro scarico più avanti.
Via degli Avventori, qui la sta-
zione è davvero brutta: sta-
bile sotto il ponte, sulla destra,
una grata come una foglia che
scarica nel fesso, più avanti
scarico sullo stesso lato del ca-
nale, un altro scarico in fonda-
to, manterrò con una cassa
di plastica e infine, più avanti
a sinistra, poco distante dalla
finale di una baracca dalla grata

di una cantina sordocaccia
sposo ad rivolto puzzolente.
Ponte Avventori. Qui c'è
un cambio nelle grate: scende
il signor Michaloni e sale Ghi-
segno Borrelli, che conosce be-
ne questa zona. Allora c'è ar-
che l'acqua carullati, che sulla
questione dei fossi ha comba-
tuto più di una battaglia. «Ve-
der arrivare una vedetta della
Finanza mi ha fatto una soddi-
sazione enorme per, quello
che ci voleva per risolvere la
cosa». Così, dopo aver sentito
Felice Marchionni che spiega
come a volte arrivano in acqua
bandi escrementi che grida e
quelli del bercone se non si
vergognano di parlare i turisti
in mezzo allo scroto. La vedet-
ta riparte verso gli scali San
Lorenzo: qui alcuni fognari
versano e intermentano. Dalla
baracchina Lavea Lanoni brucia
zoc: «Dai, vedere questa non san-
tra acque del "Residuum".



La gente chiama dalle
spallette e segnalati
gli scarichi abusivi
in Venezia, Pontino
e zona Lamarmora

Infine, l'arrivo in zona Ave-
torali: qui c'è un grosso scarico
ca. 65. Il tempo parte del Ponte
Lino - spiega Roberto Antonelli
- a volte grata come un cun-
to, tanto che la persino saltare.
I fognari in mezzo alla strada.
Per la legge in via Dei Reali, di
cui si parla è per le bibite. Il ri-
torno in Durena, passando pre-
cò sotto piazza della Repubblica:
così sotto il roccia almeno due
grossi scarichi gestano. Lotti di
fognari nei fossi.

La vedetta sorreggia davanti
alla Scardati e il brigadiere Ol-
iveri si presenta il rapporto del
comandante De Paolo: «In questi
problemi ora intesa la Gua-
rdia di Finanza».

Roberto Costantini

Lettera al prefetto:
«Tutte le pompe Enel
in funzione 7 giorni»

Livorno. Il sindaco Alessandro Cosimi ha scritto al prefetto Domenico Mannino per chiedere che il governo intervenga sulla questione dei fossi, obbligando l'Enel a far funzionare tutte le pompe per un certo periodo di tempo. In attesa che entri in funzione il sistema di lavore concordato da Comune e Autorità Portuale. Questo perché - am-

monisce Alessandro Cosimi - la questione dello stato dei canali cittadini è fondamentale per evitare problemi igienici e sanitari, ma anche economici, visto l'importanza che

ha il sistema delle acque interne livornesi ha anche per il turismo cittadino. Quindi - continua il sindaco - è necessario arrivare ad una soluzione definitiva del problema, che non sia legata al funzionamento della centrale elettrica Enel, come avvenuto sino ad adesso.

La lettera di Cosimi al prefetto parte facendo un lungo excursus storico sul fossi cittadini e la loro importanza architettonica e sociale, ricordando i problemi degli anni passati che vennero risolti con l'immissione di acqua forata dalle pompe di raffreddamento della centrale Enel, che rimisero in moto la corrente dei canali, facendoli tornare vitali. Ora la situazione, con lo stop della centrale, spiega la lettera del sindaco - è precipitata, con la scomparsa dell'ossigeno in molti canali, situazione che è migliorata solo dopo che l'Enel ha fatto ripartire le pompe per 12 ore al giorno. Ma, ricorda Cosimi, adesso c'è stato il problema della fioritura delle alghe,

fortunatamente non tossiche, e anche quello che l'Enel non è in grado di garantire informazioni certe sulla ripresa dell'attività produttiva della centrale termoelettrica. Da qui i timori che possano ripresentarsi nuovi problemi sia in città che in mare, dove sboccano i fossi e dove potrebbe ripercuotersi una nuova fioritura algale, con rischi anche per la balneabilità delle acque. Questo - ricorda Cosi-

mi - senza contare che si arrivi al rischio dell'irreversibile distruzione di un ecosistema idrico ricostruito in trent'anni e molto amato dai cittadini.

«Per questo - conclude la lettera al prefetto - stanti le limitate competenze in materia dell'amministrazione comunale, si chiede un autorevole intervento presso il Governo per promuovere l'immediata attivazione di un ta-

volo aperto a tutte le parti coinvolte, al fine della ricerca di una soluzione definitiva».

Questa, in sintesi la lunga lettera di Cosimi al prefetto Mannino. Il sindaco poi è entrato nello specifico delle richieste che dovrebbero essere avanzate al governo: «In attesa che sia progettato ed entri in funzione il sistema di lavore che abbiamo stabilito di impiantare insieme all'Autorità Portuale - ha sottolineato Cosimi - è necessario che il governo faccia pressioni sull'Enel. Questo perché - ha proseguito il sindaco - il funzionamento di due sole pompe per 12 ore non è in grado di risolvere il problema; serve invece un flusso maggiore e per un periodo più lungo. In sostanza - conclude Cosimi - bisogna che intanto l'Enel metta in funzione senza sosta per una settimana tutte e quattro le pompe, per movimentare tutta l'acqua dei fossi e smuovere l'attuale situazione, poi potrebbero bastare anche le due pompe in funzione per 12 ore».



Una veduta dei fossi nella zona di piazza della Repubblica

Cosimi chiede al governo di intervenire per i Fossi

Fossi, il sindaco scrive al prefetto "Serve l'intervento del governo"

LIVORNO - Non c'è pace per i Fossi dalla Venezia finiti alla ribalta delle cronache dopo che da alcune settimane l'acqua ha assunto un colore strano tendente al marrone. La vicenda vede coinvolti Comune, Autorità portuale e Enel, ente al quale l'amministrazione comunale ha chiesto l'attivazione delle pompe per l'ossigenazione dell'acqua. Impegnato che Enel si è assunta ma che evidentemente non sta dando i frutti sperati. E così alla luce di questa situazione ecco che interviene nuovamente il sindaco. In una lettera indirizzata al prefetto, Cosimi invita Meamino a chiedere al governo l'attivazione di un tavolo aperto a tutte le parti coinvolte per individuare una soluzione definitiva. Perché "la soluzione d'emergenza individuata per l'immediato non può garantire per il medio periodo adeguata risposta alla problematica". Nella lettera Cosimi ripercorre la vicenda spiegando che "negli anni



Continuano a preoccupare il colore e l'elevato tasso di torbidità

"70 le acque dei canali presentavano una situazione di sofferenza per la scarsità di ossigeno dovuta alla assai ridotta movimentazione idrica". Nel 1985 è stato attivato un sistema di raffreddamento dell'acqua con la

collaborazione della centrale termoelettrica Enel. "Da tale data fino a pochi giorni fa", prosegue il sindaco, "la soluzione adottata ha garantito una buona situazione. Recentemente però la ridotta attività

della centrale (pressoché inattiva da metà aprile ad oggi) dovuta a una bassa richiesta di mercato, ha condotto al frequente fermo impianti e così molto rapidamente la situazione è precipitata determinando la scomparsa dell'ossigeno in vari tratti dei canali". Da qui oc è seguito un incontro fra Comune e Enel, in cui la società si è impegnata all'attivazione di una pompa per circa 12 ore al giorno tenendo comunque conto degli esiti del monitoraggio eseguito costantemente da Arpat. "E se è vero che la situazione dell'ossigeno disciolto è migliorata, va evidenziato che permangono forti preoccupazioni per il prossimo futuro". Adesso si attende una risposta dal Governo nella speranza che arrivi in tempi brevi. Il rischio è che si possano determinare effetti negativi sul turismo e sulle attività culturali e l'irreversibile distruzione di un ecosistema idrico ricostruito in trent'anni e molto amato dai cittadini.

CATTIVI ODORI**Ossigenazione delle acque dei fossi
Il sindaco scrive al prefetto**

DA SETTIMANE le acque dei Fossi puzzano per un problema di ossigenazione e i rimedi cercati dal Comune per porre fine al disagio non possono bastare tanto che il sindaco Alessandro Cosimi ha deciso di scrivere al prefetto Domenico Mannino, «perché intervenga con il Governo e le altre autorità competenti per risolvere la questione dell'ossigenazione delle acque». Il problema della scarsa ossigenazione delle acque e dei cattivi odori era stato risolto, scrive Cosimi, nel 1983 con un'intesa con Enel che immetta forzatamente dalla centrale acque di raffreddamento nei canali. Soluzione che ha funzionato e che ora è vanificata dalla «ridotta attività della centrale Enel, pressoché inattiva da metà aprile, dovuta a una bassa richiesta di mercato» e dunque un conseguente «frequente fermo impianti». Il sindaco ricorda che per scongiurare problemi igienico-sanitari l'Enel, su richiesta del Comune, si è impegnata ad attivare comunque una pompa per circa 12 ore al giorno: «La situazione dell'ossigeno disciolto è migliorata, ma restano forti preoccupazioni per il futuro».

VENEZIA Ieri agli Scali del Pontino ennesimo problema alle fognature che scaricano le acque nere nei fossi

Il canale cambia colore e diventa marrone Camilletti: "Un quartiere in pieno degrado"

LIVORNO - Scali del Pontino, ieri mattina. Un odore insopportabile, nauseante unito ad uno spettacolo disgustoso. Nel canale, già di suo non troppo pulito (anche per la mancanza di civiltà da parte dei cittadini), si vedono scie di acqua marrone. Un vigile urbano che con-

stata il disagio. Una perdita nelle fognare ha fatto scatenare gli abitanti del quartiere Venezia zona scali San Lorenzo. La signora Laura Camilletti ci racconta che "nel 2003 l'Asa aveva varato un progetto, ma probabilmente, d'accordo con il Comune, ha confidato sull'afflusso di acqua che proveniva dalla centrale dell'Enel". La centrale elettrica ha chiuso i battenti a fine aprile, interrompendo dunque quel flusso idrico che faceva "scorrere i problemi". "Il sindaco precedente aveva dichiarato, a suo tempo, che con l'acqua del canale, dopo i lavori alle fognare, si sarebbe potuto cucinare la pastasciutta e prima Cosirini diven-

tasse sindaco mi lasciò il numero di telefono del dottor Cinuzzi, a quel tempo a capo dell'Asa, per monitorare la situazione. Ma sull'Asa non possiamo contare. Per di più tutti sanno dell'esistenza di molti abusivi, che scaricano senza permesso e contro i regolamenti", dice la Camilletti. "Ultimamente hanno pure coperto dei fossi, per esempio in via delle Cateratte e in via Orlando, bloccando così la circolazione dell'acqua", dice Nello Carrini.

I cittadini insomma si lamentano per il degrado in cui sta cadendo il quartiere, e del fatto che gli amministratori comunali parlano di ri-qualificazione delle zone cittadine, ma lo fanno solo nella parte nord. Qui i marciapiedi sono dismessi, manca l'illuminazione, inoltre c'è poca sicurezza, tanto che una net-turbina a febbraio fu aggredita ed accoltellata alle 7 del mattino da due magrebini. Questo è un quartiere atonico che si affaccia sulla



■ In via degli scali San Lorenzo ieri un problema alle fognare

Fortezza Nuova e che è sempre stato centro attrattivo per il turismo. "Tutto il lavoro promesso dall'assessore Bussotti e i soldi che l'avrebbero sostenuto dove sono finiti? Ora come pensano questi signori di ossigenare i fossi?", si chiedono gli abitanti, molti dei quali non vogliono dichiarare il proprio

nome per paura di chissà cosa. "Io sono siciliano e le dico che la malfa è qui. Una sola persona ci ha sempre aiutato a perorare le nostre cause, Giuseppe Croce. Noi contiamo sui suoi colleghi, i vigili urbani, e su Maurizio Facchini, il presidente della circoscrizione 2", conclude Laura Camilletti.